



## **Che cosa contraddistingue la buona formatrice e il buon formatore?**

**Intervista con docenti di scuola professionale**

**Innovazioni nell'ordinanza sulla formazione**

**30 anni di Codoc - la vignetta a pagina 12**



## Perché vale la pena diventare formatori

Il contatto giornaliero con persone in formazione costringe a mantenersi professionalmente aggiornati, preserva l'agilità mentale, incrementando così l'autostima come pure le competenze sociali.

Se si osservano determinati principi, questo compito significa variazione e arricchimento. Tra questi:

- aver piacere all'attività didattica e al lavoro con persone in formazione
- mantenersi professionalmente aggiornati
- trattare gli adolescenti come persone adulte
- apportare le critiche in modo costruttivo e con pazienza
- fungere con coerenza da esempio da seguire

Per me, il bosco continua a essere il più bel posto di lavoro immaginabile. Renderlo appetibile alle nuove leve della nostra professione non è compito facile. Costituisce una sfida, che stimola la creatività, tra l'altro per riuscire a presentare con degli esempi semplici certe interrelazioni. *Esempio: Per quale motivo in calde giornate estive nel bosco c'è più frescura che sul terreno scoperto? L'albero emette vapore acqueo per rinfrescarsi e dunque proteggersi. Ciò si ripercuote anche sul clima interno del bosco. Lo stesso che fa il nostro corpo quando si suda.*

In questo modo possiamo sensibilizzare i nostri apprendisti nei confronti della natura e destare il piacere nei confronti di questo incomparabile spazio vitale.

Una lode al momento giusto serve da stimolo. Come formatori si può però tranquillamente mostrare di non essere onniscienti. Ciò incrementa la credibilità, accentua il lato umano e accorcia le distanze. Che cosa fare, però, se non si riesce a coinvolgere la persona in formazione? Il problema risiede eventualmente nell'ambiente, nella sfera privata? In questo caso vale la pena di segnalare che quale formatrice o formatore si è pure una persona alla quale rivolgersi in caso di problemi e che ha tempo per un colloquio anche dopo il lavoro.

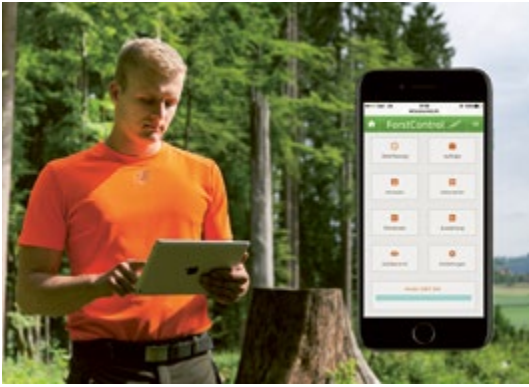
Karl Schwarz, forestale e capocorso pensionato

### INDICE

2	EDITORIALE
	Perché vale la pena diventare formatori
3	BREVI & BUONE
4/5/6	FORMAZIONE IN AZIENDA
	L'aggiornamento fa il formatore
7	INTERVISTA CON DUE DOCENTI DI SCUOLA PROFESSIONALE
	Il piacere di trasmettere ciò che si è imparato
8	INTERVISTA SULLE INNOVAZIONI NELL'ORDINANZA SULLA FORMAZIONE
	Erwin Schmid: «Mantenere a livello elevato lo standard della formazione.»
9	REVISIONE DELL'ORDINANZA SULLA FORMAZIONE DI SELVICOLTRICE/SELVICOLTORE
	Che cosa deve sapere la formatrice/il formatore
10	PROMOZIONE DELLA SALUTE
11	ATTUALITÀ & NOTIZIE IN BREVE
12	30 ANNI DI CODOC - LA VIGNETTA DI TOMZ

### COPERTINA

Kevin Ebnöther e Nils Schönenberger.  
Foto: Brigitt Hunziker Kempf



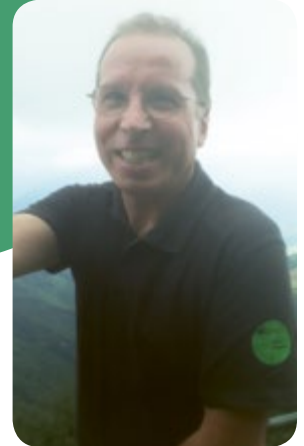
Il selvicoltore cineasta David Henzmann annuncia il proprio ritorno nel settore forestale. Da oltre un anno, sempre più aziende forestali fanno uso dell'applicazione di registrazione delle ore di lavoro **ForstControl**, da lui sviluppata insieme alla sua squadra. Altre informazioni su → [forstcontrol.ch](http://forstcontrol.ch) (in lingua tedesca).

**SELFIE  
DAL BOSCO NEBBIOSO**

«Sei nel bosco a lavorare?»

Tieniti pronto a navigare!»

Claudio Casati, 1965,  
forestale, Ufficio forestale  
del 5° circondario,  
responsabile del settore  
Monte Brè dal 1995



(Foto mad)

**Esposizione speciale  
«Treffpunkt Forst, Forêt, Foresta»**

L'esposizione speciale presso la Fiera forestale di Lucerna ha rappresentato anche quest'anno un apprezzato punto di ritrovo. L'attenzione era centrata in particolare sugli strumenti legati all'impiego della teleferica forestale. L'esposizione speciale è stata realizzata da Codoc in collaborazione con 15 altre organizzazioni.

→ <https://kurzelinks.de/z8zv>

**IN SVIZZERA SI PRELEVANO  
ANNUALMENTE CIRCA 4,5 MIO.  
DI m³ DI LEGNAME, PER UN VALORE  
D'OLTRE 380 MIO. DI FRANCHI.** Fonte BoscoSvizzero

**ESERCIZIO PER EQUILIBRIO: L'AEROPLANO**



**Posizione iniziale:**

- Trasferire il peso corporeo su una gamba sola.

**Esecuzione:**

- Chinare lentamente il busto in avanti, sollevando la gamba libera fino a trovarsi al massimo in parallelo al suolo (1).
- Il busto si mantiene il più possibile diritto.
- Variante: girare tutto il corpo leggermente di lato (2).

**Numero di ripetizioni:** 5x per parte.

**Scopo dell'esercizio:** L'esercizio allena l'equilibrio e rafforza la muscolatura del tronco.

FORMAZIONE IN AZIENDA

# L'aggiornamento fa il formatore

Il Ticino è stato l'ultimo Cantone, nel 1981, a partire con il tirocinio di selvicoltore.

Negli anni il gap che accusava nel confronto svizzero è stato colmato anche a livello di formazione continua con un nuovo corso per formatori aziendali. Ne parliamo con Pietro Jelmini, direttore dei corsi interaziendali nella professione di selvicoltore.



### A chi è destinato e quali sono gli obiettivi del nuovo corso?

**Pietro Jelmini.** Il corso è una prima in Ticino ed è destinato ai formatori che operano in azienda. I corsi d'aggiornamento per formatori aziendali sono una consuetudine in quasi tutti i Cantoni. Da noi, finora, l'aggiornamento regolare era offerto agli altri attori della formazione professionale, come i docenti di scuola professionale, gli istruttori dei corsi interaziendali e i periti d'esame. Ma proprio in considerazione del ruolo che svolgono, è fondamentale che i formatori aziendali siano formati a loro volta e non debbano apprendere le novità dai propri apprendisti. Il corso è organizzato dall'Istituto della formazione continua e dall'Associazione del personale forestale con il sostegno di ASIF (¾ dei formatori aziendali sono suoi affiliati), Divisione della formazione professionale, Sezione forestale e Suva. Le lezioni, svolte in aula e in bosco, permetteranno di affrontare temi quali la sicurezza sul lavoro e la responsabilità del formatore aziendale, di conoscere nuovi strumenti didattici e di avere nozioni aggiornate sui corsi interaziendali, sulle procedure di qualificazione e sulla tecnica pratica della raccolta del legname.

## «AVERE LA VOGLIA DI TRASMETTERE AI GIOVANI IL SAPERE FARE E IL SAPERE ESSERE RIMANE UN RUOLO AFFASCINANTE»

### Quali le innovazioni didattiche introdotte?

Sono nuove versioni di documenti come «La raccolta del legname» di BoscoSvizzero, la direttiva CFSL 2134 sui lavori forestali della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro e alcuni nuovi capitoli del manuale scolastico di Codoc. Il ruolo del formatore aziendale avrà un aspetto centrale nel corso. Mi spiego. Le persone in formazione imparano il saper fare professionale durante i corsi interaziendali, per poi praticarlo in azienda nel rispetto delle norme di sicurezza, con buona qualità e nei tempi giusti. Sta quindi al formatore motivare l'apprendista ad alzare il livello tecnico che gli permetterà di affrontare le procedure di qualificazione con la necessaria tranquillità. Si crede che la formazione avvenga a scuola e nei corsi interaziendali, invece per il 75% del tempo è l'azienda che trasmette l'arte del mestiere. Se si segue l'apprendista passo dopo passo, stimolandolo ad avvicinarsi alla cima, i risultati si vedranno agli esami.

### Il settore forestale riesce ancora a trovare a sufficienza persone motivate a formare apprendisti?

Certo. In Ticino le aziende che formano apprendisti selvicoltori sono una quarantina, più tre del Moesano e ogni anno se ne aggiungono una o due nuove. Ogni azienda ha uno o più formatori. Avere la voglia di trasmettere ai giovani il sapere fare e il sapere essere rimane un ruolo affascinante. Un buon formatore deve presentare un solido profilo tecnico, meglio se poi è anche un bravo pedagogo.



Troppi apprendisti non riescono a sviluppare completamente il loro potenziale tecnico a causa di un allenamento insufficiente in un'attività complessa come il taglio del bosco. (Foto mad)





Pietro Jelmini (Foto mad)

**«LA SFIDA È ANCHE MANTENERE L'ATTRATTIVA DI UNA PROFESSIONE CHE SE ALL'INIZIO È TRENDY E AFFASCINANTE, POI CON GLI ANNI SI FA FISICAMENTE DURA.»**

#### **Qual è il suo giudizio sulla formazione forestale in Ticino?**

La formazione di base e le varie specializzazioni per chi vuole fare carriera nel settore sono cresciute molto e si sono consolidate progressivamente negli ultimi vent'anni. In Ticino i numeri sono in costante aumento. Anche la qualità della formazione di base è buona. Ovviamente si può e si deve sempre migliorare, in particolare dal profilo della raccolta del legname, che deve essere esercitata di più durante i tre anni di tirocinio. Il taglio del bosco era ed è l'attività regina del selvicoltore. Sebbene le statistiche attestino un aumento di metri cubi di legname tagliato ogni anno nei nostri boschi, troppi apprendisti non riescono a sviluppare completamente il loro potenziale tecnico a causa di un allenamento insufficiente in un'attività complessa. Questo comporta, purtroppo e inevitabilmente, un reale aumento del grado di rischio di incidenti, spesso di grave entità. Vale da sempre il principio: è l'esercizio che fa il maestro.

#### **Quali le sfide che attendono il settore forestale? Quali per chi fa formazione?**

Le sfide d'attualità per il settore forestale sono e saranno i danni al bosco come conseguenza di uragani e tempeste, di periodi siccitosi estivi in aumento, di propagazione del bostrico, di incendi, del prezzo del legname al ribasso, della digitalizzazione: macchinari, droni... Per chi fa formazione, la sfida numero uno è riuscire a diminuire il numero di incidenti durante le attività di abbattimento (1'700 ogni anno nelle imprese forestali svizzere) e fare in modo che gli apprendisti non subiscano più infortuni dei colleghi adulti. La sfida è anche mantenere l'attrattiva di una professione che se all'inizio è trendy e affascinante (negli ultimi anni la domanda di posti di tirocinio in Ticino è maggiore dell'offerta), poi con gli anni si fa fisicamente dura. In un concetto: diventare selvicoltore è facile, rimanere selvicoltore è difficile.

Vania Castelli

MINI-INTERVISTE

## **Come dovrebbe essere chi fa formazione? Opinioni di giovani d'oltralpe.**

**Kevin Ebnöther (3° anno d'apprendistato, seconda formazione), Nüesch & Ammann Forstunternehmung AG, Eschenbach:**

«È importante che segua una linea nel suo modo di lavorare e che intrattenga rapporti corretti con la sua squadra. Personalmente apprezzo pure che mi si dica esplicitamente ciò che va bene o male nel mio lavoro.»



**Timo Tantanini (3° anno) e Simon Graf (2° anno), apprendisti selvicoltori presso il Forstrevier Rafz:**

«Si sente subito se al formatore piace lavorare con gente giovane. È importante che riceviamo una buona istruzione. Se poi il nostro lavoro riesce bene, la motivazione va alle stelle e aumenta il piacere. Il nostro formatore dimostra parecchia tolleranza nei nostri confronti. Abbiamo il diritto di sbagliare poiché, come ci dice ogni volta, dagli errori si impara.»



Mini-interviste e foto  
Brigitt Hunziker Kempf

INTERVISTA CON DUE DOCENTI DI SCUOLA PROFESSIONALE

# Il piacere di trasmettere ciò che si è imparato

battibecco ha chiesto a due docenti di scuola professionale sperimentati quali sono le principali sfide che si trovano ad affrontare e gli aspetti che suscitano loro particolare piacere nel compito che svolgono.

## Quali sono oggi le sfide più importanti nell'insegnamento professionale?

Il docente di conoscenze professionali deve soddisfare le esigenze degli adolescenti (in termini di digitalizzazione – ma non troppo) e insegnare in modo da suscitare l'automotivazione delle persone in formazione. Anche se il manuale non vi provvede ancora (in termini di ecologia), è necessario mantenere il passo con i mutamenti nell'economia forestale. Non dobbiamo limitarci al ruolo di docenti, bensì essere anche persone di riferimento e fungere da modello per i nostri alunni. Una formazione di base e continua conforme ai tempi è ovviamente imprescindibile.

## «GLI ASPETTI ECOLOGICI DOVREBBERO CONFLUIRE IN MAGGIOR MISURA NELLE LEZIONI.»

### Che cosa la motiva per questo compito?

Mi fa piacere impostare la parte scolastica della formazione forestale nel modo in cui mi sarebbe piaciuto sperimentarla quando ero apprendista: vivace, multiforme, pratica e divertente. Ho la possibilità di trasmettere agli adolescenti quello che ho imparato, oltre alle mie esperienze e i miei valori. Se svolgo il mio lavoro in modo autentico e valido, ne deriva un «effetto moltiplicatore».

### Come dovrebbe evolvere l'insegnamento delle conoscenze professionali?

È sulla buona strada, dovrebbe però essere ancor meglio adeguato agli impulsi provenienti dalla pratica forestale e alle mutevoli condizioni generali. Gli aspetti ecologici dovrebbero confluire in maggior misura – abbiamo un solo mondo e lo trattiamo come se ne avessimo diversi. Quanto insegnato dovrebbe il più possibile essere messo in pratica direttamente. Esempio: i nostri apprendisti mettono in pratica la comunicazione e le pubbliche relazioni nel corso di una giornata alla OBA (esposizione delle professioni) presentando la loro professione presso uno stand allestito allo scopo.

**Gerry Ziegler (58) è forestale (IFM) e docente. Da oltre 30 anni opera come docente di scuola professionale, dal 1990 è a capo della formazione dei selvicoltori e insegna presso la BBZ Herisau.** (Foto mad)



**Thomas Hubli (41), è forestale SSS e lavora come forestale di settore a Rümliang e Regensdorf. Dal 2007 svolge l'attività di docente di conoscenze professionali presso la Scuola professionale di Winterthur (BBW).** (Foto mad)



### Che cosa può fare la scuola professionale e che cosa invece no?

Nel manuale di conoscenze professionali ci sono 13 capitoli (argomenti) che trattano di: raccolta del legname, selvicoltura, caccia, edilizia, gestione aziendale, leggi, sicurezza sul lavoro, protezione della natura, tecnologia del legno, storia, ecc. Conciliare tutte queste conoscenze costituisce un compito importante del selvicoltore, poiché solo in questo modo può giustificare complessivamente le sue azioni. Cerchiamo di insegnare questa teoria nella forma più pratica e vivace possibile. In linea di massima, questo ci riesce piuttosto bene. La Scuola professionale di Winterthur svolge ogni quinta lezione un corso nel bosco della durata di una giornata, allo scopo di mettere in pratica la teoria. Il lavoro pratico è però possibile solo a determinate condizioni. Le esperienze e gli approfondimenti devono poi essere ottenuti nell'azienda formatrice.

## «SI DOVREBBE ESIGERE DA CHI RIESCE BENE A SCUOLA E NON SI DOVREBBE SCARICARE CHI HA DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE.»

### Come si possono incoraggiare gli apprendisti con difficoltà scolastiche?

Sono convinto che gli apprendisti con difficoltà scolastiche abbiano la possibilità di raggiungere una nota sufficiente in conoscenze professionali, a condizione che lo vogliano. Le lezioni e le esercitazioni dovrebbero essere impostate in modo che alunni forti siano stimolati e quelli con difficoltà non siano scaricati. Con il modo di presentarsi dei docenti e con la dinamica di classe si possono inoltre raggiungere importanti risultati, ma se ne possono anche perdere.

### Funziona bene la collaborazione con le aziende e i fornitori di CI?

Con la maggior parte delle aziende formatrici e dei formatori abbiamo un ottimo contatto. Spesso basta una chiamata o un breve scambio di opinioni per risolvere un problema. Ciò dipende soprattutto dal fatto che parliamo la stessa lingua. Per quanto riguarda la collaborazione con i fornitori di CI e i rispettivi capicorso c'è sicuramente ancora margine di miglioramento.

Interviste Eva Holz

INTERVISTA SULLE INNOVAZIONI NELL'ORDINANZA SULLA FORMAZIONE

## «Mantenere a livello elevato lo standard della formazione»

L'ordinanza sulla formazione è stata rielaborata ed entrerà in vigore nel gennaio 2020. Che cosa significa per i formatori? Un colloquio in merito con Erwin Schmid, presidente di Oml forestale Svizzera.



Erwin Schmid (Foto mad)

«LA PROTEZIONE DELLA SALUTE È ORA STATA INTEGRATA PER OGNUNO DEI TRE LUOGHI DI FORMAZIONE.»

### Qual è il nocciolo delle modifiche?

In realtà non cambia molto. Nella formazione degli apprendisti selvicoltori abbiamo già a disposizione un'ottima ordinanza. La formazione continuerà a essere quella di generalisti e non di specialisti. Le modifiche nell'ordinanza riguardano per esempio l'uso di macchine, come l'argano cingolato. È avvenuta anche l'integrazione dell'arrampicata sugli alberi lungo il fusto e della protezione anticaduta. Da segnalare in particolare è che si continua a concedere ampia libertà alle regioni per la distribuzione delle giornate riservate ai corsi interaziendali. La protezione della salute è ora stata integrata per ognuno dei tre luoghi di formazione.

### Questo che cosa significa per la formazione degli operatori forestali – per i formatori?

C'è parecchio che rimane immutato. La versione aggiornata dell'ordinanza non comporta nuovi oneri amministrativi.

### Quali sono le più importanti sfide per un formatore?

Il formatore ha una funzione molto importante. Per gli apprendisti rappresenta contemporaneamente un modello, un motivatore e un abile specialista – e questo giorno dopo giorno! Deve trasmettere le sue conoscenze con gioia e abilità, sostenere e incoraggiare l'apprendista nel nell'adempimento del suo lavoro: un compito importante!

### Che cosa occorre ai formatori per assicurare una buona formazione?

Hanno anzitutto bisogno del sostegno da parte dell'azienda formatrice. Vale a dire che l'intera azienda deve aderire all'impegno, esprimendo volontà e predisposizione a investire del tempo nella formazione dell'apprendista. Da parte di Oml forestale Svizzera aiutiamo i formatori nel loro compito con informazioni, badando al coordinamento del flusso di informazioni nei tre luoghi di formazione.

### Che cosa spera per il futuro?

A mio avviso, i formatori degli apprendisti selvicoltori svolgono un lavoro veramente encomiabile. Grazie a loro, il settore non ha problemi per quanto riguarda il reclutamento di professionisti validi, qualificati e competenti. Anche in futuro avremo bisogno di professionisti validi con una solida formazione di base, poiché per il bosco e gli operatori forestali ci sono molte sfide da superare. Il bosco multifunzionale è molto importante per la società e gli aspetti climatici rappresentano una sfida. Di conseguenza, anche in futuro dovremo assolutamente mantenere a questo livello elevato lo standard di formazione dei selvicoltori.

Intervista Brigitt Hunziker Kempf



REVISIONE DELL'ORDINANZA SULLA FORMAZIONE DI SELVICOLTRICE/SELVICOLTORE

# Che cosa deve sapere la formatrice/il formatore

La revisione dell'ordinanza e del piano di formazione di selvicoltrice/selvicoltore AFC è terminata. Il 12.06.2019,

i due documenti sono stati messi in vigore con effetto dal 1° gennaio 2020.

Cosa cambia? Cosa resta immutato?

Gli aspiranti selvicoltori che hanno iniziato l'apprendistato in agosto, lo porteranno a termine in conformità all'ordinanza e al piano di formazione in vigore finora. L'avvio secondo la nuova ordinanza sulla formazione avverrà nell'agosto 2020. Il primo esame finale ai sensi della nuova ordinanza avrà luogo nel 2023.

Le modifiche iniziano nell'ambito della selezione degli apprendisti. Il certificato medico non è più obbligatorio. È tuttavia raccomandabile continuare a richiederlo. Nell'ambito della selezione, le aziende devono inoltre verificare rigorosamente se la persona interessata è all'altezza degli sforzi fisici che comporta un apprendistato di selvicoltrice/selvicoltore. In determinate circostanze, è pure possibile raccomandare all'apprendista dei provvedimenti come l'allenamento della forma fisica.

## Ciò che una selvicoltrice/un selvicoltore deve saper fare

L'apprendistato di selvicoltore si fonda ora su un profilo di qualificazione comprendente 34 competenze operative (piano di formazione p. 11). Con gli obiettivi di valutazione si stabilisce come vanno raggiunte le competenze operative. Gli obiettivi di valutazione sono in gran parte rimasti come finora. Tra i nuovi obiettivi di valutazione per l'azienda figurano anche:

- Leggere uno schema di organizzazione e di taglio e metterlo in atto (a2.1)
- Esboscare il legname con un mezzo per lo strascico dal peso a vuoto fino a 3 tonnellate (a4.8)
- Concentrare il legname nel raggio d'azione della gru con un argano radiocomandato e spostare la macchina (a4.9)
- Sganciare i carichi sul piazzale di deposito (a4.10)
- Collaborare al montaggio e allo smontaggio degli impianti di teleferica, se l'azienda ne impiega (a4.12)
- Riconoscere i principali tipi di suolo presenti in azienda e citare le corrispondenti caratteristiche selvicolturali (b1.4)
- Illustrare/valutare l'evoluzione naturale dei popolamenti (b5.4)
- Riconoscere gli spazi vitali particolari (b7.5)
- Riconoscere quali danni possono verificarsi a causa del transito sul suolo forestale. Riconoscere a che condizioni è permesso transitare sulle piste da esbosco (c4.1-c4.3)
- Conoscere le norme applicabili dell'ordinanza sui lavori di costruzione (d3.1)
- Impiegare piccole macchine e mantenerle in buono stato (e3.1-e3.3)

- Proteggersi dalle cadute sui terreni ripidi e impiegare le tecniche di base per scalare gli alberi lungo il fusto (e5.1-e5.10)
- Allestire un piano d'emergenza (f3.2)
- Eseguire esercizi di mobilitazione per prepararsi al lavoro (f4.1)
- Comunicare in modo affidabile e adatto alla situazione (g4.1-g4.5)

Per i corsi interaziendali sono pure stati modificati alcuni obiettivi di valutazione. Salvo piccole modifiche, i CI A e B rimangono immutati. Il CI C sarà riesaminato e aggiornato, sia nella variante con automezzo sia in quella con teleferica. Saranno oggetto di modifiche anche gli altri CI, i rispettivi programmi quadro saranno riesaminati e adattati. Il CI G, in materia di protezione anticaduta e tecniche di base per la scalata degli alberi, deve ancora essere sviluppato. D'ora in poi, tutti gli apprendisti frequenteranno complessivamente 52 giornate di CI. Il numero di giornate per i CI D «Selvicoltura ed ecologia», E «Edilizia forestale» e G possono tuttavia variare in ogni regione. I CI A, B, C, D ed E sono valutati con l'assegnazione di note come finora.

## La documentazione dell'apprendimento e il rapporto di formazione si mantengono

Come finora, gli apprendisti redigono una documentazione dell'apprendimento (il libro di lavoro), controllato e valutato regolarmente dalla formatrice o dal formatore. Si mantiene pure il rapporto di formazione, che va compilato dalle formatrici/dai formatori alla fine d'ogni semestre. Le prestazioni semestrali della persona in formazione sono inoltre valutate con l'assegnazione di una nota (= nota della formazione in azienda). È per contro soppressa la nota dell'erbario. La decisione in merito all'allestimento di un erbario è lasciata ai docenti di conoscenze professionali delle rispettive scuole.

L'allegato 2 del piano di formazione «Misure di accompagnamento riguardanti la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute» è pure stato rielaborato. Le aziende formatrici che mettono in atto la Soluzione settoriale Foreste possono ritenere soddisfatte le esigenze descritte nell'allegato 2.

Tutte le modifiche dell'ordinanza e del piano di formazione sono elencate in un documento. L'ordinanza e il piano di formazione sono inoltre scaricabili dal sito:

→ [www.oml-forestale.ch](http://www.oml-forestale.ch) → Argomenti → Revisione dell'ordinanza selvicoltore

Rolf Dürig



# SIN DALL'INIZIO!

Sostenibilità – un concetto noto nel settore forestale – si applica pure per lo strumento più importante degli operatori forestali: il proprio corpo. Per mantenerlo sano e in forma, è indispensabile trattarlo con riguardo. Nell'ambito del progetto pilota «Promozione della salute fisica degli apprendisti selvicoltori» sono stati elaborati degli strumenti per ognuno dei tre luoghi di formazione: azienda formatrice, scuola professionale e corsi interaziendali. Essi intendono aiutare gli operatori forestali sin dall'avvio alla professione a preoccuparsi del proprio corpo nell'ambito della loro attività quotidiana nel bosco, preparandolo di volta in volta come si deve per il lavoro che li attende. Tutti i prodotti appositamente elaborati a tale scopo sono ottenibili gratuitamente sul sito Internet di Codoc,

→ <http://www.codoc.ch/it/strumenti-per-lapprendistato/promozione-della-salute/elementi-del-programma/>

Ma attenzione: una visita al sito può avere un effetto ispiratore e motivare all'emulazione! Buon divertimento nella mobilitazione collettiva!



PS: ...anche nell'ambito della revisione dell'ordinanza e del piano di formazione (approvazione e messa in vigore da parte della SEFRI con effetto dal 1° gennaio 2020) è stato dato più peso alla promozione della salute!

CODOC

**30 ANNI DI CODOC**

Codoc è stato fondato nel 1989 dal «Beratering Forst» – costituito da Walter Jungen, Urs Moser, Daniel Sommer, Brecht Wasser e Gerhard Ziegler – in collaborazione con l'allora Direzione federale delle foreste. Tra le prime attività di Codoc figurava la promozione della formazione forestale di base e del perfezionamento. Ben presto, Codoc è diventato anche un centro per materiale didattico con il compito di elaborare strumenti didattici su piano nazionale per il personale forestale e di coordinarne l'elaborazione. Da allora, il campo d'attività di Codoc non ha smesso di crescere. Nuovi compiti di rilievo si sono aggiunti, come per esempio l'informazione sulle professioni, la promozione della salute o la sicurezza sul lavoro per le persone che non hanno una formazione forestale. Codoc ha inoltre assunto dei mandati di Oml forestale Svizzera. Dal 2009, Codoc è collegato amministrativamente al Centro di formazione forestale di Lyss. La direzione strategica di Codoc compete all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Altre informazioni sull'attività di Codoc su:

→ <http://bit.do/e8X9y>

**Capitoli riveduti del manuale di conoscenze professionali per selvicoltori** Codoc ha rielaborato completamente il capitolo 4 «Uomo e lavoro» e il capitolo 10 «Bosco, caccia e fauna selvatica». Dal mese di settembre i due capitoli sono disponibili in forma cartacea. Chi ha un'edizione precedente del manuale può ottenere gratuitamente singoli esemplari stampati dei nuovi capitoli presso Codoc, fino a esaurimento delle scorte. I prossimi capitoli che Codoc prevede di esaminare e aggiornare sono: «Raccolta e misurazione del legname», «Selvicoltura» ed «Ecologia». La base per la revisione è data dal nuovo piano di formazione. Nella misura del necessario saranno aggiornate anche le schede di controllo «Selvicoltura ed ecologia».

**Le migliori documentazioni dell'apprendimento 2019** Come di consueto, nell'ambito dell'esposizione speciale della Fiera forestale Codoc ha esposto i migliori lavori di documentazione dell'apprendimento 2019. In una cerimonia svoltasi negli spazi della fiera, i novelli selvicoltori sono stati onorati per i loro eccellenti lavori. I premiati hanno potuto ricevere attraenti premi, offerti da varie organizzazioni e da uffici forestali. I primi posti sono stati occupati dalle seguenti persone:

- 1° posto: Florin Beglinger, Diepoldsau
- 2° posto: Julie Guntern, St-Léonard
- 3° posto: Francesco Ferriroli, Gordola
- 4° posto: Marius Fuchs, Rohrschacherberg
- 5° posto: Silvan Feurer, Unterwasser
- 6° posto: Alina Müller, Reigoldswil
- 7° posto: Dorian Gwénaél Turner, Le Sentier

La classifica completa e altre informazioni si trovano su: → <http://bit.do/e8Hfz>

**Codoc fornisce formazione** Dall'inizio di agosto, Sara Blagojević è attiva presso Codoc come apprendista impiegata di commercio. Codoc riassume dunque il ruolo di azienda formatrice. Il team di Codoc è felice della collaborazione di Sara Blagojević, che è ormai ben avviata.

**OML FORESTALE SVIZZERA**

**Oml forestale Svizzera: formazione continua per istruttori dei CI D ed E** Oml forestale Svizzera ha istituito una commissione che si occupa della formazione continua destinata agli istruttori dei Corsi interaziendali D ed E. Essa dovrà assicurare la messa a disposizione di proposte pratiche e commisurate alle esigenze. L'ente responsabile dei corsi è Oml forestale Svizzera. Come avvenuto finora, i corsi si svolgeranno con un fornitore di formazione forestale. I membri della commissione sono: Markus Amhof, Kilian Bader, Rolf Dürig, Fredi Kuster, Hugues Philipona, Walter Schick e Hanspeter Weber, come presidente della Commissione di vigilanza sui corsi interaziendali. Per il 2020 sono previsti dei corsi di base per nuovi istruttori e di formazione continua per istruttori del CI D, in collaborazione con il Centro di formazione forestale di Lyss.

**Inchiesta: le strategie dei giovani per gestire il tempo trascorso al cellulare** Circa il 95% dei partecipanti a un'inchiesta – giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni – applica almeno una strategia di autodisciplina per limitare il tempo di utilizzo del cellulare. Quasi un terzo di questi si sente messo sotto pressione dai giochi online o dalle app che premiano un uso regolare. Gli adolescenti riflettono più degli adulti riguardo all'uso che fanno di Internet e vivono la connessione permanente in modo positivo pur sapendo che occorrono regole e limiti per poterla gestire. Questi sono solo alcuni dei risultati di

un'inchiesta condotta dalla Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale (FHNW) su incarico della Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG). Nel quadro dell'inchiesta sono stati interpellati un migliaio di adolescenti e quasi 400 adulti. Fonte: Newsletter Panorama del CSFO- SDBB, n. 15/2019. Informazioni:

→ <http://bit.do/e8Hfz>

**Statistica forestale svizzera 2018: Abbondante raccolta di legname a causa di scolitidi, siccità e tempeste** Il volume complessivo (5,2 milioni di metri cubi) di legname raccolto nel 2018 è superiore dell'11% a quello dell'anno precedente. Il netto aumento è da ricondurre soprattutto alla forte infestazione da bostrico tipografo, causata dalla siccità estiva e dai danni conseguenti alle tempeste invernali di inizio 2018. Di conseguenza, in Svizzera, per la prima volta dal 2011, sono nuovamente stati raccolti cinque milioni di metri cubi di legno. È quanto emerge dalla statistica forestale dell'Ufficio federale di statistica (UST) e dalla rete di aziende forestali (RAF) dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Informazioni su:

→ <http://bit.do/e8Hfz>

**Dieci regole vitali per i lavori forestali - Filmato di istruzioni per aziende forestali** Un nuovo filmato didattico aiuta le aziende forestali per l'istruzione riguardante le dieci regole vitali per i lavori forestali. Dieci sequenze individuali mettono in risalto il senso di ogni regola. Sulla scorta di reali esempi di infortunio, esse presentano le conseguenze dovute all'infrazione delle regole. Si raccomanda di mostrare il video pertinente prima dell'istruzione in merito a una regola per poi discuterne i contenuti con i collaboratori. Collegamento al filmato su:

→ <http://bit.do/film-suva>

**Forestaviva per un'informazione a largo raggio** I mesi passano, l'anno sta ormai entrando nella sua dirittura finale ma ci riserva sicuramente ancora qualche sorpresa, oltre al piacere di leggere le perle di saggezza e le preziose informazioni elargite da un nuovo numero di Forestaviva, che uscirà in dicembre. La rivista è pubblicata da federlegno.ch e ottenibile presso Forestaviva, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch

**SIGLA EDITORIALE**

Codoc Coordinamento e documentazione per la formazione forestale  
Hardenstrasse 20, Casella postale 339,  
CH-3250 Lyss  
Telefono 032 386 12 45, Fax 032 386 12 46  
info@codoc.ch, www.codoc.ch  
Redazione: Eva Holz (ehol),  
Brigitt Hunziker Kempf e Rolf Dürig (rd)  
Traduzione: Prisca Mariotta  
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,  
Basilea

Il prossimo numero di battibecco uscirà nell'aprile 2020.  
Chiusura della redazione: 28.2.2020

**P. P.**

CH-3250 Lyss  
Post CH AG

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?

Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito  
(Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: battibecco, periodico della formazione professionale in campo forestale, esce due volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

